

La passione negli spot: Analisi semiotica di “E allora?”

Degli spot pubblicitari possiamo effettuare oltre che una lettura centrata sulle azioni dei personaggi, anche un'analisi dei loro stati d'animo. Passiamo quindi ad una semiotica della passione, all'accettazione di una dimensione specificatamente patemica all'interno di ogni testo e forma di significazione. La passione è un movimento tensivo (euforico o disforico) di un soggetto verso un oggetto del mondo. Tale movimento è caratterizzato da tre elementi: l'investimento timico profondo, l'intensità e la tensione. Lo spot pubblicitario ed ancora di più quello sociale è un oggetto anomalo che interrompe il normale flusso televisivo, ponendosi in rapporto di discontinuità con film o programmi. Quindi una delle prime reazioni passionali che provoca nel pubblico l'inizio della pubblicità è una passione disforica, connotata lievemente dal punto di vista dell'intensità in quanto può dare noia e fastidio. In generale lo spot è visto come un elemento disforico rispetto all'euforia del normale flusso televisivo, perciò deve cercare di creare al suo interno un movimento euforico o euforizzante per avvicinare il pubblico. Lo spot sociale non ha le stesse finalità dei *commercial* ma deve almeno farsi notare, deve far cambiare idea su se stesso e su ciò che promuove. Dovrebbe riuscire a cambiare il nostro stato d'animo e la nostra disposizione nei suoi confronti e farsi carico di un «far fare» qualcosa a chi di quella comunicazione è il destinatario. Nello spot dell'ultima campagna di Pubblicità Progresso, “E allora”, c'è un forte contributo della componente patemica. All'interno del testo possiamo rintracciare due livelli di manifestazione della passione: da una parte abbiamo quella che si manifesta dentro l'enunciato, grazie alla rappresentazione di soggetti appassionati come Ciccio, il ragazzo affetto dalla sindrome Down, ed i suoi amici-colleghi, caratterizzati da un proprio percorso patemico; dall'altra parte invece abbiamo un eccedente patemico che non è dato dal livello di enunciato rappresentato, ma è reso grazie alla costruzione plastico-filmica dello spot sociale. Quindi qui si va oltre il mero livello iconico della rappresentazione ed il linguaggio plastico crea un effetto di senso passionale attraverso la musica, il ritmo delle inquadrature, il montaggio ed i campi filmici. Se questo secondo aspetto non comunica agli spettatori una piena patemizzazione, almeno provoca in loro una disposizione patemica. Naturalmente esistono dei legami significativi tra un livello e l'altro della passione; ad esempio la musica dello spot evidenzia i risvolti passionali del soggetto protagonista nelle inquadrature che richiamano il sogno ed invece a livello enunciazionale interagisce per suggestione sulle dinamiche patemiche degli spettatori. L'investimento timico profondo riguarda l'orientamento della passione che spinge il soggetto verso l'oggetto. Analizzando il nostro spot «E allora?», il soggetto è attratto dall'oggetto e soprattutto abbiamo rappresentata la passione euforica della speranza. Infatti la categoria timica può esser così articolata sul quadrato semiotico:



la categoria timica nel quadrato semiotico

Quindi tale categoria dà luogo anche a passioni non euforiche (abulia) e non disforiche (indifferenza). Ci sono termini complessi e neutri come l'adiaforia, ossia il mostrare distacco per ciò che si dice e la diaforia che sarebbe invece l'esser turbati per ciò che si dice. La passionalità essendo un processo è legata ad una

dimensione temporale ed infatti lo spot in questione è caratterizzato da una passione, quale la speranza, che riguarda il futuro. A sua volta la dimensione temporale della passionalità è connessa alle modalità che rendono competente il soggetto appassionato. La speranza espressa nello spot quindi è un «volere» qualcosa che si proietta nel futuro. Da ricordare inoltre che proprio la speranza è la passione che maggiormente si riscontra nelle campagne di pubblicità sociale.

Per quanto riguarda l'intensità del coinvolgimento passionale dei soggetti, possiamo affermare che è elevata e lo si nota dai loro sguardi, dal tono più che convinto delle loro parole e dall'impegno con cui Ciccio svolge ogni attività. È facile cogliere in tutto ciò l'emozione, ed il corpo che si esprime e che comunica speranza. Significativo il volto e lo sguardo della ragazza nella ventiduesima inquadratura; è un viso che parla da solo, un'espressione di speranza. L'intensità può anche esser definita in funzione del tempo e qui entra in gioco la dimensione dell'aspettualità, ossia una specie di prospettiva d'osservazione sul processo entro cui la passionalità si configura, ponendo il proprio punto di vista o sul momento iniziale, o su quello finale, o sulla durata, o sull'effettiva compiutezza del processo stesso. La speranza è qui interpretata come una passione durativa, caratterizzata per lo più da tensione. Ricordiamo infatti che la musica, legata alle immagini, riesce a provocare tensione in noi.

Contatti:

Francesco Peluso

E-mail e Msn peloadv@hotmail.it

Skype pelo_1980